

## **Accendi la Resistenza (VI edizione) – opera vincitrice**

*Il viaggio*, di Chiara Troisi

*La commissione, formata da storici, esperti del settore e rappresentanti del Polo del '900, ha valutato i lavori pervenuti sulla base dell'originalità e del valore artistico, dell'attinenza alle fonti e della credibilità della ricostruzione storica.*

L'opera vincitrice, *Il viaggio*, è un lavoro molto interessante, che sperimenta a livello visivo e di linguaggio, nel quale le immagini non sono puramente a supporto del testo ma gli si intrecciano, dialogandoci. Raccontando la Resistenza cercata e desiderata del giovane protagonista, che da sostenitore e capitano dell'esercito fascista si avvicina al partigianato del suo paese natio, *Il viaggio* si dipana tra le colline del sud dell'astigiano, le quali fanno da sfondo agli eventi che coinvolgono il protagonista. Questi è ispirato al personaggio di Davide "Ulisse" Lajolo, scrittore e giornalista che fu capo di stato maggiore della VIII e IX Divisione Garibaldi del basso Monferrato, la cui parabola biografica – archetipica di molti altri casi analoghi – che lo portò dal fascismo all'antifascismo è restituita in maniera a nostro avviso convincente.

L'autrice vuole, e a nostro avviso con successo e originalità, raccontare l'ansia e la speranza della partecipazione alla lotta partigiana, e i dubbi che l'hanno spesso preceduta, comunicando così in maniera efficace e al riparo dalla facile retorica gli alti valori emersi nel corso dell'opposizione e della lotta al nazifascismo.

Per questo vince il primo premio, messo in palio da Add editore, e un corso alla Scuola Internazionale Comics di Torino.

## **Accendi la Resistenza (VI edizione) – secondo classificato**

*Mio fratello (e la radio segreta)*, di Francesco Isgrò

*Mio fratello (e la radio segreta)* narra la storia di Luna, una giovane staffetta partigiana incaricata di consegnare clandestinamente un messaggio ai compagni partigiani nascosti sulle montagne. Con l'incarico di recuperare un oggetto prezioso che sarà utile alla battaglia per la riconquista della libertà, Luna si trova a fare i conti con il suo passato e con il presente incerto e drammatico, ma scoprendo di essere dotata di coraggio e fiducia. L'estremo messaggio di suo fratello, nella sua pacata drammaticità, rivela un'immensa speranza in un futuro che all'epoca non era facile da prevedere, e trasmette idealmente il testimone alla sorella.

Restituendo l'atmosfera sospesa che ha caratterizzato i “venti mesi” resistenziali, l'opera di Isgrò riesce a nostro avviso efficacemente nel suo intento: senza cadere nel didascalico trasmette un messaggio di utopia, di scoperta e consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie capacità.

Premiando *Mio fratello (e la radio segreta)* con un corso alla Scuola Internazionale Comics di Torino, la giuria invita il suo autore, Francesco Isgrò, a proseguire il lavoro.

## **Accendi la Resistenza (VI edizione) – menzione speciale**

*Agaila*, di Alberto Sgaggiante e Caterina Zanatta Pivato

Con un approccio ibrido che include fotografie d'epoca e illustrazioni deliberatamente "classiche", *Agaila* di Alberto Sgaggiante e Caterina Pivato illumina, in linea con lo spirito del bando di allargare l'orizzonte dell'opposizione ai fascismi, una pagina poco nota della storia del Novecento.

Per la popolazione dell'attuale Libia, infatti, l'occupazione italiana iniziata nel 1911-12 e arrivata al suo apice di ferocia durante il ventennio, Resistenza fu opporsi al dominio dell'Italia liberale e poi fascista. L'opera si concentra sulla memoria della "riconquista" della Cirenaica, arrestata inizialmente dagli uomini di Omar Al-Mukhtar, e poi portata a termine con spietatezza dalle truppe d'occupazione guidate da Pietro Badoglio e Rodolfo Graziani.

Nel campo di Al Agaila, piccola città affacciata sul Golfo di Sirte che dà il titolo all'opera, all'inizio degli anni Trenta furono rinchiusi circa trentamila cirenaici, in gran parte donne e bambini. Come il protagonista della storia raccontata da Sgaggiante e Pivato, alcuni prigionieri trovarono uno spazio di umanità nella poesia.

Per questo *Agaila* pone al centro del racconto il poema epico anticoloniale trasmesso per generazioni *Mabi-Marad* ("Non ho altra malattia"), composto nel 1931 dal poeta Rajab Buhwaish al-Minifi, partigiano internato ad Al Agaila a causa del supporto al movimento resistenziale di Omar Al-Mukhtar.

Questo intreccio tra storia e poesia, e tra immagini documentarie e illustrazioni, permette di gettare una luce potente su una pagina fondamentale della storia nazionale, e per questa ragione *Agaila* merita a nostro avviso una menzione speciale e la pubblicazione sul sito del Polo del '900.